

Bologna, 6 maggio 2021

RICHIESTA DI RETTIFICA AI SENSI DELLA LEGGE 47/1948 e s.m.i.

Egregio Direttore,

in merito all'articolo, a firma Matteo Radogna, apparso sull'edizione odierna del Resto del Carlino Bologna dal titolo <<Perde alle slot machine e finge una rapina>>, chiediamo, in veste di associazione di rappresentanza delle imprese del gioco lecito, che venga pubblicata la seguente precisazione.

Vi informiamo, infatti, che le attività di gioco lecito mediante apparecchi (Slot e VLT) sono chiuse dalla fine del mese di ottobre 2020, per effetto delle normative del contenimento del contagio (DPCM del 24 ottobre 2020 e del 3 novembre 2020).

Dal momento che gli apparecchi leciti, per poter funzionare, devono essere collegati alla rete telematica pubblica di SOGEI (sotto la diretta vigilanza della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli), in presenza di divieti, come quelli attualmente vigenti, tale collegamento viene interrotto a livello centrale.

Quindi la "sala slot" in cui avrebbe giocato il protagonista della vicenda riportata nell'articolo, non solo avrebbe violato i divieti posti dalla normativa anti Covid, ma avrebbe messo a disposizione dei propri clienti degli apparecchi clandestini.

Una corretta informazione avrebbe quindi imposto di precisare, sulla base delle suddette premesse, che "il giovane" di cui si parla si è necessariamente rivolto al circuito illegale del gioco d'azzardo.

Una tale doverosa precisazione avrebbe avuto anche il merito indiretto di testimoniare come le normative proibizioniste, tipo quella introdotta dalla legge regionale dell'Emilia Romagna n. 5/2013 (che sta imponendo la chiusura degli esercizi che offrono gioco legale anche se preesistenti alla sua entrata in vigore) sortiscono l'unico effetto di spostare la domanda di gioco verso i circuiti illegali, senza arrecare alcun beneficio alla lotta contro la dipendenza da gioco.

Avendo la nostra associazione tra i suoi ambiti di intervento anche quello di presidiare la legalità nel settore del gioco, vi saremmo grati se ci indicaste, tramite l'indirizzo mail della nostra segreteria, il nominativo e l'ubicazione della sala di cui si parla genericamente nell'articolo, in modo da consentirci di segnalare la vicenda alle autorità competenti.

Cordiali saluti.

Avv. Massimo Piozzi - Assotrattenimento 2007 - AS.TRO - Centro Studi

